



**13 – Col
delle Finestre :
DENTE
DELLA VECCHIA**

13 - Col delle Finestre: DENTE DELLA VECCHIA

Facile e panoramichissima passeggiata d'alta quota che porta ad una località assai speciale dominata da un "dente" gigante. Chi l'avrà mai perso?

Località di partenza:
Col delle Finestre (2176 m)

Località di arrivo:
Colle Dente della Vecchia (2500 m)

Dislivello:
+350 m circa solo andata

Distanza:
3 km solo andata

Tempo di percorrenza
al netto delle soste:
1 ora e 30 minuti solo andata

Periodo consigliato:
tutto l'anno in assenza di neve



Arrivare

Parcheggi al Colle; al di fuori del periodo estivo l'accesso automobilistico al colle potrebbe essere chiuso, in questo caso si parcheggi all'inizio del Pian dell'Alpe (in tal caso alla passeggiata si aggiungono 300 metri di dislivello, 4 km, 1 ora solo andata)

Informazioni:

www.comune.usseaux.to.it
www.sadem.it - orari autobus
traccia gps sul sito del Comune

Per i baby escursionisti:

Pur trattandosi di una sterrata militare, il fondo sconnesso la rende non accessibile a passeggini.
Area giochi nei pressi del campeggio al centro del Pian dell'Alpe.

ITINERARIO

Dal colle, spalle al **Pian dell'Alpe**, si prende il sentiero in salita a sinistra che passa accanto alla fontana e porta in breve ai resti del forte omonimo.

Il forte del Colle delle Finestre risale al 1891, poteva ospitare 80 soldati e controllava il valico tra Val Chisone e Val di Susa. Abbandonato dopo la Prima Guerra Mondiale, venne definitivamente dismesso nel 1928.

Si prosegue alle spalle della roccia cui è addossato il forte aggirandolo completamente, si passa in un punto costellato da lastre spezzate e si prende il sentiero che prima scende e poi sale portando sulla vecchia strada militare, oggi sterrata inerbata, nei pressi di un pannello didattico.

► Vi sono più tracce del sentiero su detto, una vale l'altra. Se si ha qualche dubbio allora, dal colle, è preferibile scendere

un poco lungo la strada asfaltata, tornando indietro verso il Pian dell'Alpe. All'altezza del primo edificio si imbecca la strada sterrata in salita chiusa da una barra che conduce al medesimo punto nei pressi del cartello didattico.

Da questo punto si segue semplicemente l'antica strada militare che con salita costante ma graduale porta a lambire la base del Monte Pintas. Giunti alla **fontana Murò** il tracciato si fa molto aperto, panoramico e a strapiombo sul sottostante **Pian dell'Alpe**, pur non presentando particolari difficoltà. Occhi aperti verso l'alto perché la meta apparirà quasi all'improvviso al di sopra delle teste!

Unica sorgente presente nella zona del Colle delle Finestre, serviva ad alimentare il sottostante Forte tramite un canale che alimentava la cisterna. Le fortificazioni dovevano innagazzinare acqua sufficiente a tutta

la guarnigione durante il periodo di un eventuale assedio. Tuttavia, la fontana in questione aveva un punto debole: distante dalla fortezza, rischiava di poter essere inquinata.

Un ampio tornante permette di prendere rapidamente quota arrivando alla meta: un grosso masso erratico posto in posizione esposta. Ma non il solo: la zona, che qui si fa più pianeggiante, è costellata da numerosi massi tra cui vagare alla scoperta del migliore da scalare.

Narra la leggenda che due pastorelli del Pian dell'Alpe si accorsero alla sera che mancava un capretto del loro gregge. Armati di coraggio, sali-

rono fino al colle tra il Monte Pintas e la Cima Ciantiplagna, dove viveva una vecchia nota per portarsi via gli ovini che si allontanavano dal gregge. Giunti al colle, stanchissimi, si trovarono di colpo di fronte alla Vecchia che sotto il suo nero manto custodiva il capretto. Al mattino, la vista del gregge lasciato incustodito allarmò gli altri pastori che corsero subito a cercarli, trovandoli al colle: dormivano beati col capretto, sotto il manto della Vecchia. Ma di lei, nessuna traccia, tranne il grosso masso messo quasi in bilico sull'orlo del colle...

Il ritorno avviene sulla medesima via dell'andata.



